

Analisi d'opere

JOS. DONATH. S. J. — Summa philophiae christianae. Vol. I. *Logica*, (VIII e 149); Vol. II. *Ontologia* (VII e 182); Vol. V. *Psychologia* (VII e 288). — Rauch, Innsbruck 1910.

Quanto si sono moltiplicati in questi ultimi anni i manuali e i compendi di filosofia scolastica! Tratto, tratto, ce ne arrivano di nuovi, e tutti vorrebbero rispondere a qualche bisogno particolare. Dinnanzi a così copiosa produzione rimaniamo un poco diffidenti, perchè non sappiamo se sia veramente reale il bisogno di nuovi testi scolastici, quando già ne possediamo alcuni che rispondono, in massima, abbastanza bene alle varie esigenze. Di guisa che preferiamo, per lo più, o non fare conoscere i nuovi testi o parlarne di sfuggita, se non troviamo che essi abbiano dei reali meriti eccezionali.

La lettura attenta dei tre volumi sin qui usciti della nuova somma del P. Donath ci ha persuasi che ci troviamo dinnanzi ad un'opera di valore reale. Perciò la facciamo conoscere, e tanto più volentieri perchè ci sembra che l'autore vi abbia portato qualcosa di personale che fa apprezzare il manuale che egli ci offre.

Si tratta di un'opera comprendente il corso filosofico in sei parti; logica, critica, ontologia, cosmologia, psicologia e teodicea. Però ne sono usciti sin qui solo la logica, la ontologia, la critica e la psicologia; le altre parti usciranno entro l'anno. Questo corso è già stato composto ed usato da qualche anno dagli studenti che si preparano al corso teologico, come ad esempio all'Università di Innsbruck. E la buona accoglienza che esso ha avuto sin qui ha consigliato all'autore di renderlo di pubblica ragione.

L'autore ha disposto la materia in guisa siffatta da potersi questa opera adattare ad un corso ampio e a un corso più abbreviato, il che ha ottenuto segnando con un asterisco ciò che lo studente può, in determinati casi, tralasciare senza portare alcun documento allo studio di ciò che è essenziale.

Quale sia il suo programma l'a. dice chiaramente: « Summam exhibemus, scrive l'autore, philosophiae christianae. Quae non alia est, nisi, spectata doctrinae et methodi substantia, philosophia illa, quam mens christiana per saecula, Spiritu veritatis afflante, perfecit quaeque a fide et theologia quidem distincta sed arcta iis amicitia sociata est et ab ecclesia semper enixa commendata fuit, philosophia scil. scholastica ». L'autore si attiene scrupolosamente alla pura tradizione scolastica. Nè appare amante di novità, anche là dove altri autori di manuali, come il Mercier, il Farges

ed altri, hanno coraggiosamente abbandonata la via antica per ricercare nuove soluzioni più rispondenti alle esigenze nuove dei nostri tempi.

Ad onta di ciò, l'autore ha fatto larga parte ad un esame accurato delle moderne dottrine filosofiche e nessuna di quelle fra queste che godono oggidi favore è da lui trascurata. Di più l'autore ha fatto larga parte ai risultati delle moderne scienze; e così vi troviamo riportate nozioni sulla scienza del linguaggio, sulla psicologia sperimentale, che comunemente vengono trascurate dagli altri testi di filosofia. Novità che ci piace assai è quella usata dall'autore che non solo ricorda tutte le dottrine filosofiche oggidi di moda, ma anche fornisce allo studente il sussidio di opportune note bibliografiche e riporta brani testuali degli autori ricordati. Così l'opera del P. Donath si presenta come opportunissima per dare allo studente una cultura filosofica ad un tempo soda e conforme alle dottrine comuni a tutta la scolastica, ma anche rispondente alle esigenze dei nostri tempi. E questo pregio, unito a quello di una esposizione limpida, corretta dal punto di vista didattico, rende la Summa del P. Donath rispondente ai bisogni delle nostre scuole e consigliabile.

Dr. L. BIANCHI.

N. MONACO S. J. — *Praelectiones Logicae dialecticae et criticae*. Un vol. in-8 di pag. XX-570. — Giacchetti, Prato 1910.

Questo libro contiene, rivedute ed aumentate, le lezioni già tenute dall'egregio autore quando insegnava filosofia all'Università Gregoriana di Roma. La mole del libro indica subito che non si tratta di uno dei soliti manuali di logica; l'autore ha dato alla materia uno svolgimento molto ampio ed analitico.

Precede un'introduzione generale alla filosofia, in cui, accennato l'origine, lo sviluppo, la natura e lo scopo della filosofia, l'autore mostra brevemente le ragioni di preferenza per la filosofia scolastica, distinguendo però opportunamente le dottrine fondamentali comuni pressoché a tutti dalle controversie di scuola.

La prima parte (1-254), o *logica minore*, o *formale*, o *dialettica*, è svolta secondo l'ordine ed i concetti di Aristotele e degli Scolastici, le cui benemeritenze in proposito sono comunemente riconosciute. L'autore ci mette di suo chiarezza ed acume (1).

(1) La logica prima parte che dev'essere svolta in un corso filosofico; dice l'autore, perchè insegna a ben usare del mezzo di acquistare la scienza. È questa l'opinione più comune fra gli Scolastici. Non credo però che si possa dire che « falluntur vehementer recentiores novatores », che vogliono premettere la psicologia sperimentale, fondata sulla testimonianza della coscienza e condotta coi metodi comuni alle altre scienze; tanto più quando si voglia addentrarsi molto nello studio del valore dei nostri atti mentali, valore che è evidentemente proporzionato al modo con cui si compiono. Tanto che di frequente l'autore stesso è costretto a riferirsi a quello che esporrà poi in psicologia.